

MESSAGGIO: CHE COS'È LA SOFFERENZA?

È la vittoria dell'amore, che a sua volta può diventare, per chi crede nella salvezza di Cristo e nella vita eterna, **un atto di amore per Dio e per tutta l'umanità**. Quante volte di fronte al dolore, alla sofferenza, se particolarmente forte e insistente, chi soffre afferma: “Dio mi ha castigato. Perché Dio mi ha punito? Il Signore mi ha abbandonato”! Si dimentica forse una donna del suo bambino, senza commuoversi per il figlio nato dalle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, Io invece non ti dimenticherò mai (Isaia 49,14).

La sofferenza, per me, **non è legata a una colpa o a un castigo**. Anche Gesù, che pure era senza colpa, conobbe nella sua passione il tormento della sofferenza e fece suoi i dolori di tutti gli uomini. Anche oggi **continua a soffrire in noi**, sue membra. Bisogna prendere coscienza dei nostri limiti, della nostra povertà, della nostra dipendenza dagli altri, ma non bisogna chinare la testa, non siamo degli sconfitti, dei deboli, ma siamo discepoli di Cristo.

Se ha permesso che io soffra così, **è perché Lui ci vede un bene che io non conosco in tutta la sua profondità**. La mia accettazione e la mia serenità sono legate alla fiducia che il Padre non mi abbandonerà mai. Grazie alla luce della fede, si può penetrare più a fondo il mistero del dolore e della malattia, sopportando tutto con maggior forza. Cristo ha valorizzato la sofferenza, impedendo che restasse senza valore. Dipende da noi usarla bene o sprecarla. La sofferenza ha visitato il mio corpo, è entrata nella mia carne e non mi lascia né il giorno, né la notte e io continuo a pregare lunghi rosari, snocciolati durante il giorno e la notte, o preghiere spontanee, ma soprattutto dico: “Signore, sia fatta la tua volontà”. **E non mi sento mai sola**. Molti sono gli amici, che mi vengono a trovare, ma soprattutto, Lui, il Cristo, è con me, soffre con me, è nella mia carne martoriata; e nel mio spirito travagliato sono certa che si riflette splendida l'immagine di Dio Padre.

E la forza d'animo, la perseveranza, la fiducia, conquistata dopo lo scoraggiamento, l'attingo sempre nella Sua Parola. La sofferenza, vissuta in Cristo, diventa testimonianza di verità: celebro il dolore, con la speranza, anzi con la certezza, della risurrezione. La Croce è la strada per risorgere ed è dono da invocare insistentemente, una forza da chiedere, perché da soli non si può avere. Dal dolore alla resurrezione; e ciò non toglie le contraddizioni e i momenti di solitudine, di crisi, di difficoltà: è un celebrare nella propria carne la passione di Cristo che porta alla Risurrezione. **Un consiglio?** Leggere e approfondire **la Parola del Signore, abbandonarsi nelle Sue braccia materne e paterne** e cercare così in **Gesù, uomo dei dolori**, la guida, l'aiuto, il conforto, il coraggio. Per voi tutti

che soffrite, per noi che soffriamo e per chi è nella prova e nella sofferenza per amore Suo:
ancora un poco e poi saremo nella gioia. Viva Gesù. Lode e Gloria al Suo Nome.

NUCCIA